

Roma, il piccolo ha sedici mesi
È il primo intervento al mondo

Bimbo salvato da “cuore-ponte” che pesa soltanto undici grammi

ELENA DUSI
A PAGINA 24

Roma, per la prima volta utilizzato questo congegno su un neonato. Dopo due settimane è stato possibile il trapianto

Micro-cuore di titanio salva bimbo di 16 mesi l'organo artificiale pesa appena 11 grammi

Il caso

ELENA DUSI

ROMA — È un cuore mignon come il bimbo su cui è stato trapiantato. Undici grammi di titanio che hanno pompato sangue per 13 giorni nel petto di un piccolo di sedici mesi: il più giovane ricevente di un cuore artificiale al mondo. Poi finalmente un organo naturale si è reso disponibile all'ospedale Bambin Gesù di Roma, e ora da circa un mese la pompa di titanio è stata sostituita da un muscolo vero e proprio, che crescerà con il bambino e lo accompagnerà per il resto della vita.

Il piccolo cuore di titanio scompare quasi tra le dita del chirurgo Antonio Amodeo, che a ottobre del 2010, sempre nell'ospedale pediatrico romano, aveva inserito un apparecchio simile (ma permanente) nel petto di un ragazzo di 15 anni. Il piccolo cuore di titanio usato oggi, trapiantato a fine marzo, riesce a pompare un litro e mezzo di sangue al minuto, è lungo cinque centimetri e largo uno: l'equivalente di 5 monete da un centesimo. «Ma ha un valore inestimabile» precisa Giuseppe Profiti, presidente del Bambino Gesù. Per questo intervento, che gli stessi medici dell'ospedale ro-

mano hanno definito “un record del mondo”, il ministero della Salute ha dovuto concedere un permesso speciale. E altrettanto hanno fatto gli Stati Uniti, dove il mini-cuore di titanio (circa otto volte più piccolo di quelli usati per gli adulti) è in sperimentazione presso i National Institutes of Health.

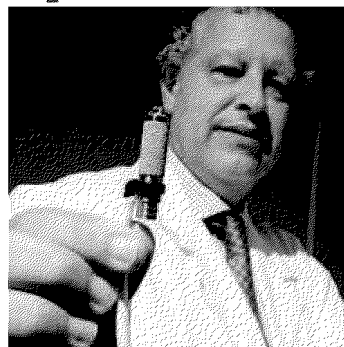
Il bambino d'altra parte non sarebbe sopravvissuto senza la pompa artificiale. Era nato con una dilatazione del cuore che priva i ventricoli della loro forza contrattile (la miocardiopatia dilatativa). Fino alla fine di marzo era vissuto con un sistema di assistenza ventricolare esterno: una pompa inserita parallelamente al ventricolo sinistro per aiutarlo nello sforzo di spinta del sangue e alimentata da un apparecchio tenuto sempre accanto al letto. Le cannule esterne però con il tempo si erano infettate. Giorno dopo giorno, l'infiammazione procedeva attraverso i fili verso il cuore malato. E di un donatore non si vedeva neanche l'ombra. «Più piccolo è il bambino, più è difficile trovare un organo adatto» spiega infatti Franco Locatelli, direttore dell'oncoematologia pediatrica del Bambin Gesù. Da qui la decisione di tentare con il cuore artificiale e la corsa per ottenere tutti i permessi.

«L'intervento è stato di una

complessità estrema ed è durato 8 ore» ha spiegato ieri Amodeo, che dirige il progetto di assistenza meccanica al Bambin Gesù, nell'annunciare che il piccolo paziente sta bene. Il cuore di titanio è rimasto in funzione

per 13 giorni prima dell'arrivo di quello naturale. «Ora, a quasi due mesi dall'intervento, il bambino gode di ottima salute» conferma il chirurgo. L'annuncio è stato dato in vista della Giornata nazionale per la donazione degli organi, un'iniziativa di sensibilizzazione fissata per il 27 maggio.

**L'intervento record
all'ospedale
Bambin Gesù
Dopo due mesi
il piccolo sta bene**



Il micro cuore di titanio